Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 233

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 29 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 [illegible] — Sostenitore: Anno L. [illegible] — Estero: Anno [illegible] — Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 9-80 — Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: l'DINE, via S. Francesco 1 5, telefono 0-80 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-335

Aspra lotta su tutti i fronti di guerra

Nelle battaglie d'Olanda d'Italia e sugli scacchieri d'Oriente i tedeschi contrastano accanitamente la pressione avversaria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sul territorio dell'Olanda occidentale è stato bloccato in contrattacco un forte attacco nemico oltre il Canale tra Anversa e Turnhout ed è stata eliminata una testa di ponte nemica a nord di Turnhout.

Tutti i tentativi dell'avversario di allargare verso occidente la sua zona di infiltrazione, tra Eindhoven e Nimega sono falliti. Anche a sud-est di Nimega sono stati respinti forti attacchi nemici con l'appoggio di nostre formazioni da caccia ed è stato ricacciato indietro in contrattacchi il nemico infiltratosi.

Nel settore di Aquisgrana, sul fronte dell'Eiffel e davanti a Metz si è intensificata la reciproca attività di artiglieria.

Forti attacchi del nemico condotti con carri armati dalla zona di Nancy verso nord, sono stati respinti. Invece l'attacco delle nostre formazioni corazzate nella zona verso est ed a sud di Chateau-Salins sta compiendo ulteriormente buoni progressi.

Durante i duri combattimenti continuati anche il 27 settembre nella zona Epinal-Remiremont sono stati respinti i diversi attacchi del nemico condotti con forte preparazione di artiglieria ed appoggio di carri armati. Il terreno ancora perduto è stato riconquistato in contrattacco. I combattimenti sono ancora in corso.

Ad est di Lure sono andate perdute alcune località in dura alterna lotta contro il nemico preponderante.

Il forte fuoco di artiglieria ed i continui attacchi dell'arma aerea nemica sulle nostre basi fortificate in occidente proseguono. Il valoroso presidio di Calais ha respinto diversi attacchi nemici.

Da la Rochelle e dalla fortezza della foce della Gironda vengono segnalate nostre vittoriose azioni d'assalto.

Mentre l'avversario nel settore occidentale del fronte italiano ha compiuto solo vane puntate locali, nella zona di Firenzuola esso ha continuato per tutta la giornata i suoi forti attacchi con preponderante impiego di materiale. Nei duri combattimenti difensivi, nei quali numerosi attacchi sono stati respinti con alte perdite per il nemico, l'avversario è riuscito ad impossessarsi di un'altura dominante. Contrattacchi sono in corso.

Sull'Adriatico sono falliti, per la nostra difesa, diversi forti attacchi del nemico. Una infiltrazione locale è stata bloccata.

Nell'ansa del Danubio, è regnata da ambo le parti della Porta di Ferro vivace attività combattiva. Forze sovietiche avanzanti da Orsova verso sud sono state ricacciate. Reparti nemici passati oltre il Danubio sono stati sbaragliati.

Sulla frontiera ungaro-romena, tra Szeged e Granvaradino, le nostre truppe hanno fatto indietreggiare in diversi punti il nemico attaccante.

In Transilvania, tra Thorenburg ed i Carpazi orientali, le truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto in duri combattimenti nel periodo dal 15 al 26 settembre l'assalto di oltre trenta divisioni di fanteria e diversi Corpi d'Armata celeri dei bolscevichi e romeni ed ha sventato il tentativo di sfondamento dell'avversario. Il nemico ha subito gravi perdite sanguinose e di materiali; dal 1. settembre in poi esso ha perduto 134 carri armati e pezzi semoventi, 112 cannoni, 51 lanciagranate ed oltre 550 mitragliatrici. Inoltre sono caduti nelle nostre mani più di mille prigionieri.

Sulle pendici settentrionali dei Carpazi selvosi sono stati respinti o bloccati in duri combattimenti numerosi attacchi dei bolscevichi.

Un altro quartiere di Varsavia ed i resti del movimento di insurrezione costretti nel vecchio forte di Mokotov sono capitolati ieri sotto l'effetto delle nostre armi. Sono state catturate diverse migliaia di prigionieri ed oltre cinque mila feriti evacuati polacchi. Con ciò è stato conseguito un successo che giustifica la speranza di reprimere completamente in un prossimo tempo tutta la rivolta.

Presso Sudauen sono rimasti senza successo altri attacchi locali dei bolscevichi.

Tra la Duna e la baia di Riga sono falliti numerosi attacchi nemici per la tenace resistenza delle nostre truppe.

Sul fronte del Mar Glaciale i sovietici hanno perduto in duelli aerei e per opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe 24 velivoli.

Formazioni aeree nemiche hanno compiuto attacchi terroristici contro Kassel, Colonia, Mannheim, Ludwigshafen e Mainz nonchè contro diverse località della regione renano-vestfalica. In accaniti duelli aerei i nostri cacciatori hanno abbattuto 72 apparecchi tra cui 65 bombardieri quadrimotori. Tre trasporti sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea.

Nel cielo olandese sono stati distrutti altri 18 velivoli anglo-americani. La scorsa notte il nemico ha lanciato numerose bombe dirompenti su Kaiserslautern.

Cannone della Flak sul fronte italiano (foto P. K.)

La situazione

Negli sforzi di sfondare la zona tra Anversa e Eindhoven gli inglesi hanno nuovamente impiegato notevoli forze.

Ad ovest di Turnhout essi hanno sferrato un forte attacco di carri armati impiegando in uno stretto settore quaranta unità, conseguendo così un lieve guadagno di terreno che la perdita della metà dei carri armati impegnati non ne compensa il valore.

Presso Turnhout un contrattacco tedesco li ha ricacciati verso le posizioni di partenza con sensibili perdite in uomini e materiale.

Nel settore adiacente, presso Réthel, i tedeschi hanno ricacciato il nemico nonostante la disperata resistenza fuori dalla località. Ripetuti contrattacchi britannici appoggiati da carri armati non hanno avuto alcun risultato.

Un altro notevole attacco della seconda armata inglese presso Odenrode è fallito. Reparti corazzati tedeschi sono poi riusciti ad occupare la località di Hees inutilizzando così la strada di rifornimento degli inglesi.

Su tutto il fronte del territorio dell'Olanda meridionale fino alla Porta Burgundica non si sono avuti ieri combattimenti la cui violenza possa venire paragonata a quella delle giornate precedenti.

Il comando americano si sforza con ogni mezzo di far affluire forze fresche per colmare i vuoti, provocati nei suoi reparti su tutti i settori del fronte e per costituire e migliorare il sistema di rifornimento.

Le azioni attuali servono in prima linea per allargare e fortificare le sue basi d'operazione. Le zone di Aquisgrana e di Metz saranno con ogni probabilità gli epicentri dei prossimi attacchi americani.

Ad occidente di Aquisgrana gli americani stanno concentrando rilevanti forze corazzate motorizzate; lo stesso sta accadendo nella zona di Metz cosicchè si può contare tra breve su di una ripresa di forti attacchi. Il tentativo di sfondare dal nord la Porta Burgundica sembra sia stato abbandonato dall'avversario a favore delle operazioni nella zona di Metz. In questa zona sono state inoltre per la prima volta, segnalate delle forze provenienti dalla Normandia.

Gli attacchi contro l'arco di fronte della Porta Burgundica sono stati condotti soprattutto a sud di Chateau-Salins ma sono stati dovunque sbaragliati dalle riserve locali tedesche e dall'impiego di nuovi reparti motorizzati.

In Italia sono continuati anche oggi i combattimenti presso Firenzuola e presso S. Arcangelo di Romagna.

In seguito alle sanguinose perdite subite gli americani hanno fatto affluire nuove truppe ed immesso nella battaglia altre aliquote di aviazione, tentando di aver ragione della resistenza germanica. Ma gli attacchi nemici hanno urtato contro il saldo sbarramento difensivo che ha impedito all'avversario ogni progresso. Anche l'appoggio di navi da guerra avversarie, non ha migliorato la situazione.

Nel settore centrale del fronte i germanici contrattaccano infliggendo all'avversario sensibili perdite.

Nel settore adriatico l'attività delle forze britanniche e mercenarie è stata arginata.

Immutata la situazione a nord di Lucca e di Pistoia, dove l'attività combattiva si è limitata a duelli delle opposte artiglierie ed a scontri di pattuglie.

Lungo la frontiera romeno - ungherese truppe tedesche ed ungheresi sono passate al contrattacco in tutti i settori.

A nord ovest di Timiscara un reparto corazzato SS. è penetrato nei fianchi del nemico, conquistando, tra l'altro, la cittadina di Periam. Contropuntate sovietiche sono state bloccate. Le forze romeno-bolsceviche ricacciate fuori dalla città di Granvaradino, sono state spinte verso sud e contemporaneamente attaccate da est.

Nel bacino della Transilvania, a nord di Miersch, piccoli reparti nemici penetrati nella linea principale di combattimento sono stati annientati.

Le operazioni nella regione degli Szekler sono state ostacolate da grandi pioggie. Cacciatori da montagna tedeschi hanno completamente annientato un reparto sovietico accerchiato.

Nei Carpazi orientali numerosi reparti tedeschi sono penetrati nelle retrovie sovietiche, sorprendendo depositi di munizioni e di rifornimenti e ritornando con un ricco bottino.

Nei Carpazi selvosi meridionali è stata compiuta una limitata azione di sganciamento verso posizioni previste. Una infiltrazione sovietica davanti al Passo dei Tartari è stata bloccata dalla fanteria ungherese.

Nei Carpazi selvosi settentrionali i combattimenti non hanno aumentato di violenza.

Ai due lati del Passo di Gerokata truppe tedesche hanno rastrellato un importante settore.

A sud di Krosno formazioni corazzate tedesche, nel corso di una operazione per bloccare una breccia del fronte, hanno distrutto diversi carri armati sovietici.

I bolscevichi che erano riusciti ad entrare ad occidente di un passo per avanzare verso nord, sono stati ristretti in una breve zona. Le truppe bolsceviche penetrate a nord est di Suwan sono state ieri annientate.

Nel settore adiacente il nemico ha attaccato per sei volte consecutive appoggiato da rilevanti formazioni di velivoli da battaglia. Esso è stato respinto ogni volta ed ha subito alte perdite. Un gruppo d'assalto tedesco ha varcato il Narev, ha distrutto 47 fortini ed ha fatto ritorno alle sue basi con diversi prigionieri.

I movimenti di sganciamento sono continuati regolarmente anche ieri. Nel corso degli ultimi giorni essi hanno richiesto il massimo impiego da parte del comando e delle truppe e sono stati posti a termine seguendo esattamente le previsioni.

L'evacuazione dell'Estonia era da lungo tempo preveduta, prima che il comando sovietico si fosse accorto delle operazioni tedesche. Benchè i sovietici siano ulteriormente avanzati non si sono avuti scontri nell'Estonia settentrionale. Le truppe tedesche hanno potuto ritirare tutto il loro materiale pesante. Una parte di questo è stato trasportato per mare. Il resto oltre il lago Wirz verso sud.

Un debole tentativo di elementi comunisti di provocare una rivolta a Reval è stato soffocato al suo inizio. Dopo che le truppe dislocate sul fronte di Narva avevano raggiunto in marcia forzata il grosso delle formazioni tedesche, è stata iniziata la regolare evacuazione della zona settentrionale. In questi combattimenti, durante i quali non sono andati nè perduti nè accerchiati le forze tedesche, le perdite sovietiche sono state enormi. Il nemico ha perduto complessivamente 1183 carri armati e cannoni semoventi.

Una forte puntata lungo la strada da Pecsay-Rigy è stata respinta e 17 carri armati sovietici sono stati distrutti.

I traditori traditi

Gli "alleati,, non concedono l'armistizio alla Bulgaria

STOCCOLMA, 28 settembre.

I governi dell'Unione sovietica, Stati Uniti ed Inghilterra, hanno deciso di non concedere più l'armistizio alla Bulgaria e di lasciare in vigore la situazione «de facto» creata in Bulgaria dall'occupazione di truppe sovietiche e ciò sino alla fine della guerra.

Anche il popolo bulgaro comincia a provare le terribili conseguenze del tradimento dell'ex governo.

Le notizie che provengono dalla Bulgaria concordano nel dire che i bolscevichi rastrellano città e villaggi per costringere gli uomini a raggiungere posti prestabiliti da dove poi vengono inviati a Varna, per essere imbarcati e trasportati in Russia.

Lavoratori del porto di Varna, riusciti a fuggire, raccontano che i sovietici, appena entrati, si sono immediatamente sostituiti alle autorità bulgare. Dopo pochi giorni approdarono diverse navi sovietiche. Il giorno seguente veniva reso noto che tutti gli operai specializzati dovevano presentarsi presso la commissione sovietica e [illegible] si fossero presentati sarebbero stati [illegible]. I lavoratori del porto dovettero [illegible] sul molo [illegible] furono [illegible] sorvegliati da [illegible] di mitragliatrici. Davanti al [illegible] si spingevano i famigliari che volevano dare ai loro cari [illegible]. Ma [illegible] soldati sovietici ricacciarono brutalmente le donne e i bambini [illegible].

Si apprende pure che le notizie sul dominio di terrore dei bolscevichi in Bulgaria hanno provocato la più grande agitazione in tutta la Macedonia.

Per la guerra totale

La produzione libraria nel Reich notevolmente diminuita

BERLINO, 28 settembre.

Il plenipotenziario generale per la guerra totale ha disposto che nel sesto anno di guerra la produzione libraria venga notevolmente limitata. D'ora in poi verranno pubblicati soltanto libri assolutamente necessari.

Tutte le pubblicazioni di poesie, di belle lettere, di letteratura amena, sono sospese. Avranno corso soltanto opere scientifiche, tecniche, scolastiche, ed, entro certi limiti, quelle di politica.

Ciò significa che verrà pubblicato soltanto un quarto delle opere stampate finora e si ritiene che delle millecinquecento case editrici, oltre tre quarti rimarranno chiuse.

Queste limitazioni avranno ripercussioni sull'industria e sui commercianti al minuto. I tipografi ed i rilegatori di libri, rimasti senza impiego, saranno assunti dalle industrie di guerra. Lo stesso dicasi del personale di migliaia di librerie.

Con questi provvedimenti, parecchie decine di migliaia di uomini potranno essere convogliati nell'esercito e nelle fabbriche.

Gioie dell'armistizio

La ferrovia Helsinki-Abod soppressa dai bolscevichi

STOCCOLMA, 28 settembre.

La *United Press* annuncia dalla capitale finnica che è stata soppressa la linea ferroviaria Helsinki-Abod.

Come è noto la linea, secondo i patti d'armistizio con Mosca, corre ora attraverso la zona di Porkkala passata all'Unione sovietica.

La linea ferroviaria Helsinki-Abod verrà in avvenire spostata verso le località di Hyvinkaere e Karis.

«Recentemente si è animosamente discusso ad Helsinki sulla possibilità della Finlandia di pagare il debito di guerra all'Unione sovietica», scrive l'*Afton Bladet*.

Per non eliminare completamente la posizione finanziaria del Paese, hanno affermato circoli competenti finnici, bisognerebbe accogliere alti prestiti esteri.

Il giornale finnico *Suomen Sosialdemokraatti* ha calcolato che secondo il corso ufficiale il pagamento del debito di guerra apporterebbe un passivo di settecento marchi finnici annuali per ogni abitante della Finlandia, compresi i bambini.

Lanciafiamme sovietici contro la popolazione

STOCCOLMA, 28 settembre.

Si apprende da Torneo che i bolscevichi, dopo essere entrati nella località di Kerkkal, hanno provocato una vera strage fra la popolazione impiegando i lanciafiamme per perquisire le abitazioni. I lavoratori che facevano parte delle grandi segherie del luogo, hanno tentato di salvarsi con le donne e i bambini dalle fiamme, ma sono stati quasi tutti uccisi dal fuoco sovietico. (D.N.B.).

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Badoglio rappresenterà in Inghilterra il governo del tradimento - Sforza fa arrestare o mettere sotto accusa alcuni senatori - Un giornalista inglese di poca memoria - Mire diaboliche di Londra e Washington - Manovre sotterranee di comunisti - Il movimento dei "senza Dio,, - Conseguenze della fame

LISBONA, 28 settembre.

In seguito all'invito rivolto da Churchill e Roosevelt al vecchio Bonomi perchè provveda ad inviare i suoi rappresentanti a Londra ed a Washington secondo la *Reuter* il maresciallo Badoglio, sarà prossimamente nominato ambasciatore d'Italia in Inghilterra. Ora che il nulla osta delle Nazioni «alleate» dopo tanta attesa è finalmente arrivato, dando finalmente a Bonomi l'apparenza di un governo «sul serio», il gruppo dei mestatori regi, non potrebbe avere presso i padroni di Londra un rappresentante più degno, nè Londra un servitore più utile.

L'epurazione attuata dallo zelantissimo Scoccimarro, sta imperversando. Le richieste di Sforza per ottenere le dichiarazioni di decadenza dalla carica di senatori delle personalità fasciste, investono, com'è noto, un cospicuo numero di ex membri della camera alta.

Intanto, per non perdere tempo, Sforza ha fatto trarre in arresto gli ex senatori Curatolo, De Ruggeri e Felici ed ha deciso di procedere contro Genovesi, Guadagni e Vinassa de Regny.

Il corrispondente romano della Reuter, scrive che se la guerra finisce domani e gli «alleati» tornassero alle loro case l'Italia cadrebbe in piena rivoluzione. Entro una settimana scoppierebbe la guerra civile, perchè tutti si abbandonerebbero a vendette personali.

Dopo aver ricordato il linciaggio del dott. Carretta, quelle dimostrazioni degli istinti che, secondo lui, covano gli animi degli italiani, l'inviato inglese afferma che la maggioranza della popolazione si augura che gli «alleati» rimangano in Italia, per molti anni allo scopo di evitare disordini nel Paese.

L'ineffabile giornalista dimentica che proprio numerosi dei suoi colleghi inglesi ed americani definirono più di una volta negli anni passati l'Italia «Paese dell'ordine» e dimenticano che a portare il disordine sono stati gli anglo-americani ed i mercenari di ogni razza e colore. Ma penserà il popolo italiano in un tempo non lontano a smentire queste ennesime e bugiarde affermazioni della propaganda nemica. La dichiarazione comune fatta da Churchill e Roosevelt nei confronti dell'Italia, è destinata secondo i circoli berlinesi a riversare sul governo Bonomi la responsabilità del caos, politico verificatosi in Italia e le relative conseguenze. Le apparenti concessioni che al pseudo governo mostrano di voler fare i due capi delle plutocrazie occidentali, hanno lo scopo di obbligare l'Italia a fare nuovi sacrifici di sangue per la causa degli «alleati».

Si hanno particolari sulla situazione a Roma. Secondo una corrispondenza da Roma, l'assalto al palazzo della Giustizia da parte della folla, doveva essere il segnale per una sollevazione nella capitale italiana e in altre città dell'Italia meridionale.

In questa corrispondenza c'è la descrizione di un collaboratore del capo della polizia americana a Roma (che si trova in viaggio per Londra e ha fatto una sosta a Gibilterra) delle circostanze che determinarono l'attuale situazione molto tesa in cui si trova l'Urbe. Secondo la relazione di questo collaboratore sono stati trovati degli ordini segreti nei quali era detto che per i comunisti il momento di salire al potere era favorevolissimo poichè le truppe anglo-americane, per riguardo a Mosca, non si potevano permettere di sparare sui futuri dirigenti del popolo italiano. Il tentativo di sommossa era fallito soltanto perchè alcuni organizzati avevano iniziato il movimento troppo presto prima che la milizia comunista, sparsa in tutto il circondario, fosse in grado di occupare i suoi posti.

Allorchè il capo della polizia americano fece occupare dalle sue truppe provviste di carri armati, di lanciafiamme e di mitragliatrici i punti nevralgici era già troppo tardi pei rossi occupare gli edifici pubblici. I comunisti non si sentivano di arrischiare una lotta nelle strade con le truppe americane a causa del loro armamento inferiore. Il capo della polizia, per quanto gli era possibile, fece disarmare i comunisti.

L'uomo di fiducia del capo della polizia disse, inoltre, che la rabbia della plebaglia non era diretta soltanto contro gli ex fascisti ma anche contro i dignitari della Chiesa.

Non è stato ancora possibile fissare il numero delle vittime del linciaggio comunista ma si calcola che nella sola Roma vennero assassinati undici sacerdoti. Il movimento dei «senza Dio» ha incitato la massa con volantini ad assalire il Vaticano.

La stampa americana pubblica lunghe corrispondenze sui recenti incidenti in Italia sotto il vistoso titolo: «L'Italia davanti al completo fallimento morale e materiale». Nei giornali americani si dà soprattutto rilievo al linciaggio di ex fascisti e di coloro che dalla folla vengono definiti semplicemente come simpatizzanti di Mussolini con l'osservazione che negli Stati Uniti c'è sempre stato una grande comprensione per questo modo di esercitare la giustizia. Si aggiunge che in Italia da 150 anni non si ebbero casi di linciaggio.

Il *New York Times* e altri giornali indicano questi fatti come simbolici per il dilagare dell'anarchia in tutti i Paesi occupati dagli anglo-americani; da ciò si può dedurre che le orde comuniste non hanno trovato soltanto sugli ex fascisti ma anche sui membri del partito governativo democratico - cristiano. Il *New York Times* chiama l'evolversi degli avvenimenti una conseguenza della fame che si è abbattuta su tutta l'Italia dato che vengono messi a disposizione del consumatore 600 calorie al giorno mentre ne avrebbe bisogno di 2000 per poter vivere.

Che l'anarchia e la fame regnino là dove gli anglo-americani si presentano da «liberatori», questa confessione non ci si può aspettare dagli Stati Uniti. «Le autorità alleate», così scrivono i giornali americani, protestarono presso il governo Bonomi chiedendo che provvedesse al mantenimento dell'ordine, altrimenti gli anglo-americani sarebbero costretti a destituirlo».

Sembra però che Bonomi tema ancor più i comunisti della sua destituzione, perchè ha subito emanato una dichiarazione ufficiale, secondo la quale il suo governo non permetterà mai che si spari contro la folla.

A Teramo soldati marocchini hanno sparato su donne italiane che chiedevano pane per i loro bambini, ma non erano disposte a pagare il prezzo di strozzinaggio che i marocchini chiedevano per il grano rubato ai contadini italiani.

In Sicilia, in Calabria e in Lucania, si ebbero scontri tra contadini e comunisti; i primi risposero con la forza al terrore esercitato dai comunisti.

Il governo è impotente di fronte al continuo dilagare dell'anarchia.

Come è stata distrutta la Divisione inglese aviotrasportata

BERLINO, 28 settembre.

Il tentativo del comando supremo nemico di aggirare l'ala destra tedesca in Olanda con un grande sbarco aereo è fallito con la sconfitta dei reparti lanciati nella zona di Arnheim. Le truppe canadesi hanno dovuto occupare altri settori occupati dagli inglesi i quali si trovano impegnati in una durissima lotta nello stesso corridoio fra Eindhoven e Nimega.

Il Comando tedesco persegue evidentemente la tattica di costringere l'armata britannica ad un grave logoramento di forze. In tutte le Fiandre e l'Olanda appare chiara la tendenza americana ad aprirsi la via Eindhoven-Nimega in direzione nord-ovest per tagliare le forze tedesche nella foce del Reno dalla regione renano-vestfalica e con ciò eliminare tutto il fianco settentrionale tedesco.

Il lancio della prima divisione paracadutisti britannica alle spalle delle truppe tedesche si è dimostrato un grave sbaglio, ancora ingrandito dal fatto che queste truppe non hanno mantenuto le loro posizioni, invece di ritirarsi al momento giusto verso sud del Basso Reno. Questo sarebbe stato possibile nei primi giorni dopo lo sbarco dall'aria quando le riserve d'attacco tedesche non disponevano ancora di armi pesanti. Questa proposta era stata fatta dal Comando britannico, secondo le affermazioni di un ufficiale inglese catturato, ma il comandante supremo americano aveva ordinato di continuare la resistenza divenuta ormai del tutto inutile. Quando più tardi gli «alleati» hanno tentato di trasportare il grosso delle loro forze verso il Basso Reno non erano ormai più in tempo. L'anello d'acciaio che si stringeva intorno ai reparti accerchiati non potè venire più spezzato. Nel frattempo i tedeschi, malgrado i continui attacchi anglo-americani, avevano potuto inviare alle loro truppe le armi pesanti necessarie per completare l'opera di annientamento.

Decisa reazione della difesa germanica contro formazioni nemiche sul Reich

BERLINO, 28 settembre.

L'Agenzia internazionale di informazioni riceve dal proprio corrispondente della Luftwaffe:

Anche nella mattina del 28 formazioni di bombardieri britannici, scortati da apparecchi caccia, hanno volato sul territorio del Reich.

Sotto il tiro dell'antiaerea da sbarramento germanica, esse si sono dirette verso la Germania centrale. La tattica di celarsi dietro una cortina di nebbia, non ha giovato all'attaccante: infatti i cacciatori germanici, che avevano rotto subito lo sbarramento della caccia di scorta nemica, hanno respinto i bombardieri terroristici a ovest di Magdeburgo.

Sebbene i piloti si avvolgessero di nebbia tentando così di celarsi ai caccia germanici, sono stati impegnati egualmente in aspri combattimenti.

Sui risultati di questi, non si ha ancora nessuna notizia.

La capitolazione dei rivoltosi nel distretto di Varsavia

BERLINO, 28 settembre.

La capitolazione dei rivoltosi nel distretto di Varsavia-Mokotow comunicata dal bollettino tedesco è stata preceduta da una offerta di resa indirizzata dai rivoluzionari al Comando tedesco.

In tale richiesta è stata rivolta la preghiera da parte dei rivoluzionari di venire trattati come prigionieri di guerra benchè, secondo la legge della guerra, essi non avrebbero avuto nessun diritto a questa misura.

La richiesta è stata regolata dal Comando tedesco considerando il fatto che i rivoltosi erano stati aizzati da Londra e da Mosca ed erano stati poi traditi ed abbandonati.

La tragica realtà

A decine, nella nostra Italia martoriata, cadono ogni giorno le vittime sotto il piombo degli assassini bolscevici.

Sono ufficiali e soldati che volevano lavare il disonore di un tradimento — sono fascisti che hanno avuto il coraggio di lottare contro la barbarie rossa — sono cittadini che non hanno ceduto a ricatti e imposizioni, non volendo divenire complici di assassini —. Gli uomini puri, i coraggiosi, i leali devono cadere sotto il piombo degli emissari rossi; questo è l'ordine di Mosca. Dovranno morire colpiti alla schiena o attirati in imboscate; questo è il sistema più spiccio e più sicuro, soprattutto più sicuro; perchè gli assassini rossi non osano combattere in campo aperto guardando negli occhi gli avversari.

Centinaia e centinaia, forse migliaia sono le vittime degli assassini rossi; centinaia e migliaia le vedove piangenti, centinaia e migliaia i bimbi rimasti senza babbo.

E lo stillicidio degli assassinii continua lento inesorabile metodico.

Per ogni vittima che cade, in qualche organizzato ufficio della centrale italiana di Mosca, un uomo dalla bavosa bocca ghignante spunta da un interminabile elenco il nome del caduto e dà ordini per l'assassinio del successivo e ride e ride e gli italiani, come galline razzolanti, continuano la loro mediocre inconscia vita preoccupandosi di vendere e di comperare e di mangiare, soprattutto di mangiare, e non sanno che tutti i loro nomi, prima o dopo, sono scritti nel lungo elenco dell'uomo ghignante e che tutti periranno.

I primi dell'elenco sono gli italiani militanti nelle file dell'esercito e del partito, poi quelli che del partito hanno fatto parte negli scorsi anni, anche se ora hanno abiurato, e poi via via, e la rivoluzione russa insegna, verranno colpiti i signori e i commercianti e l'«intellighentia», i laureati e i diplomati, i professionisti e gli agricoltori possidenti.

Potrà forse salvarsi la massa dei nullatenenti, della mano d'opera non qualificata: a un patto però: che si inchinino al superiore volere del satana ghignante e, quali schiavi, si adattino, proni per dodici, per quindici ore al giorno sulla macchina o sull'arido solco del campo isterilito a preparare le macchine e i mezzi per un'altra guerra. Chè la conquista dell'Italia per il demone rosso ghignante vuole essere soltanto una tappa; il demone rosso vuole nelle sue mani il mondo, tutto il mondo, come è scritto nel Talmud e nel testamento di Lenin.

Ma gli italiani non sanno o non vogliono sapere e si chiudono gli occhi e si turano le orecchie per non vedere e non sentire e obbediscono alla legge della vigliaccheria e cercano di esimersi dalla lotta per prolungare ancora di qualche mese, forse, al massimo, di qualche anno la loro melensa stupida vita di beste da macello.

Domani morire sgozzati, ma oggi riempirsi la pancia! come il porco all'ingrasso. E protestano gli italiani: «ma perchè i Tedeschi non ci difendono? Perchè i Tedeschi non ci aiutano?

I Tedeschi ci hanno aiutato anche troppo; troppo per i nostri meriti. I Tedeschi sono i «bravi camerati» per il commerciante che a loro può vendere, quando vanno a casa in licenza, a prezzo triplicato lo scampolo di falso raion; i Tedeschi sono i «bravi camerati» per il possidente quando si vede minacciato dai banditi nei suoi averi. Ma in tutti gli altri casi i Tedeschi sono per gli italiani lo straniero, il calpestatore del sacro suolo della Patria; il nemico da cacciare, da combattere, da odiare, e che non si combatte unicamente perchè è troppo forte e noi troppo vigliacchi.

Fuori lo straniero! dicono gli italiani e va bene, fuori lo straniero, dico anch'io, ma fuori lo straniero russo che minaccia le porte d'Europa, fuori lo straniero barbaro che pregusta lo scempio della nostra gente che ha il torto di non fare parte della eletta razza slava nè della altrettanta eletta razza di Israele! Fuori lo straniero! ma l'americano e inglese i quali anche vincendo, volenti o nolenti, ci abbandoneranno in mano alle rosse orde tartariche! Fuori tutti questi stranieri! e per cacciarli non bastano i milioni di pecore ma possono bastare migliaia di leoni. E quando i leoni saranno scatenati allora se ne andrà anche lo «straniero Tedesco», ma non ci sarà bisogno di cacciarlo; egli se ne andrà verso altre mete, verso altre terre più ricche e meno sovrapopolate della nostra, dove potrà trovare alla fine lo sbocco alla sua forza esuberante.

O così o perire.

E, se anche combattendo, dovessimo perire ugualmente, ebbene periremo, periremo con onore colpiti in fronte e vendicati, ma non freddati da un colpo alla nuca e invendicati.

c. g.

Eroismo di soldati tedeschi nei presidi costieri d'Occidente

BERLINO, 28 settembre.

Il cuore di tutta la Nazione tedesca segue le azioni degli uomini di Calais, di Dunkerque, di Capo Gris Nez, di Lorient, di Saint Nazaire e delle zone fortificate di La Rochelle e di quelle sulla Gironda.

Attualmente gli sguardi di ogni tedesco sono fissi sui difensori di Calais, impegnati da lunedì in gravissimi combattimenti. Domenica sera il nemico aveva già effettuato degli attacchi durati parecchie ore con centinaia di apparecchi contro le fortificazioni e soprattutto contro le batterie costiere della Marina. Nel pomeriggio gravi combattimenti sono stati diretti contro la città, contro il porto e le opere difensive. Dietro al violento fuoco colonne di fanterie e di carri armati sono avanzate verso gli avamposti tedeschi. Nell'avamposto orientale l'attacco nemico si è infranto davanti la linea principale di combattimento, mentre nella parte occidentale il nemico riusciva a respingere gli avamposti tedeschi.

L'attacco diretto soprattutto contro le postazioni delle artiglierie tedesche presso il Capo Gris Nez non ha compromesso l'attività delle batterie germaniche che hanno continuato a bombardare per diverse ore i porti dell'Inghilterra meridionale. Il primo giorno della grande offensiva ha fruttato in tal modo al nemico soltanto un insignificante guadagno di terreno che non lo ha certo compensato delle enormi perdite subite.

La zona fortificata di Dunkerque non è stata finora presa nell'orbita del grande attacco contro Calais. Da più di quindici giorni i presidi di Saint Nazaire, di Lorient, di La Rochelle e le basi tedesche alle foci della Gironda oppongono una attiva resistenza. Col fuoco delle loro batterie l'avanzata del nemico viene continuamente molestata, ed appena l'avversario vuole passare all'attacco, i reparti tedeschi lo respingono energicamente. Posizioni d'apprestamento avversarie sono state efficacemente bombardate. Inoltre i tedeschi con azioni di ricognizione e d'assalto tolgono ogni iniziativa all'avversario.

Gli equipaggi delle navi e gli artiglieri si sono trasformati in fanti e granatieri corazzati, mentre i cantieri costruiscono armi d'ogni tipo. Quando lunedì gli attaccanti hanno tentato di assaltare in tre punti la linea principale difensiva di Lorient, essi sono stati costretti a riconoscere che i difensori delle basi atlantiche sono decisi a seguire l'esempio degli eroi di Saint Malo e di Brest.

Da tutte le zone delle fortificazioni costiere dell'Atlantico e della Manica si hanno notizie di una straordinaria vivace attività combattiva dell'arma aerea americana, specialmente delle formazioni di bombardieri.

Nel passo di Calais, i canadesi, dopo le forti perdite subite, non hanno osato rinnovare i loro attacchi. Anche da Dunkerque, non si hanno notizie di attacchi.

La fanteria americana ha invece sferrato parecchi assalti nella zona di Saint Nazaire, presso Saint Omere.

Dopo gli attacchi americani rimasti senza successo le truppe tedesche sono passate al contrattacco verso sud e sono profondamente penetrate nelle linee nemiche. Dopo aver fatto un largo bottino e catturato un gran numero di prigionieri, esse sono ritornate alle posizioni di partenza.

Parecchi tentativi di sfondamento fatti nel frattempo nella zona di Lorient dagli americani, sono stati tutti respinti. Verso sera un forte gruppo germanico, con brillante manovra, travolgeva parecchi gruppi americani, postazioni di artiglieria e posti di osservazione che venivano scardinati.

Anche qui sono stati catturati molti prigionieri. Postazioni, carri armati e fanterie americane sono state fortemente battute dal tiro dell'artiglieria germanica.

Davanti alla fortezza di La Rochelle, i germanici hanno preso d'assalto alcune località. E' stato fatto un ricco bottino di armi e materiale.

La forza difensiva delle truppe tedesche è ancora aumentata.

La morte in combattimento del giornalista Magnani

QUARTIER GENERALE, 28 settembre.

E' caduto in combattimento contro i banditi nella zona di Ivrea, il dott. Alfredo Magnani, corrispondente dell'Agenzia Stefani, già redattore di *Libro e Moschetto*.

Egli partecipò alla guerra di Croazia dal luglio 1941 al 1942. Nel gennaio scorso si era arruolato come guardiamarina.

Alla memoria di Alfredo Magnani, camerata di purissima fede e giornalista di razza, caduto nella lotta contro i «fuori legge», eleviamo il nostro fiero e commosso saluto.

Gli Stati Uniti vogliono bloccare le forniture per l'Argentina

AMSTERDAM, 28 settembre.

La *Associated Press* ha dichiarato, a proposito della proibizione fatta alle navi nord-americane di arrestarsi nei porti argentini, che si tratta molto probabilmente dell'intenzione del dipartimento di Stato americano di bloccare completamente le forniture per l'Argentina.

Anche la *United Press* si occupa di tale proibizione e riferisce che l'amministrazione navale statunitense controlla non soltanto le navi mercantili nord-americane ma anche le operazioni di un gran numero di navi svedesi, norvegesi e del Panama, e che anche queste sono state sottoposte alle stesse misure.

La critica situazione della Romania

BERNA, 28 settembre.

La critica situazione in cui versa la Romania risulta evidente dalle dichiarazione fatte di recente da re Michele ai rappresentanti della stampa.

Egli ha affermato che la monarchia romena non si allontanerà dai principi democratici e costituzionali.

Radio Mosca comunica che nei circoli moscoviti della stampa estera corre voce che è imminente un rimaneggiamento del governo in Romania. Si dice che Maniu abbia respinto la proposta del re di costituire un governo di coalizione ed abbia assunto un atteggiamento di attesa. Si fa il nome del principe Stirby come probabile presidente dei ministri.

Si attende che i comunisti ottengano non meno di tre seggi nel nuovo governo.

Il partito sociale polacco condanna apertamente la politica del governo polacco di Londra

STOCCOLMA, 28 settembre.

Radio Mosca annuncia che a Dublino ha avuto luogo la prima riunione del cosiddetto partito sociale polacco nel corso della quale è stata apertamente condannata la politica del governo polacco di Londra a cui si fa risalire la responsabilità di aver messo i profughi polacchi gli uno contro gli altri.

Particolarmente violenti sono gli attacchi diretti contro le tendenze reazionarie di Sosnkowski. In conseguenza di questo attacco, a Londra sono state fatte pressioni contro il governo nominale polacco che ha deciso di destituire Sosnkowski. Le relazioni tra polacchi e sovietici non mancano di dare serie preoccupazioni al governo britannico.

La realtà romanzesca

Ostilità in Inghilterra contro il giudaismo imperante

STOCCOLMA, 28 settembre.

Un senso di ostilità si va diffondendo sempre più anche — ed è tutto dire! — in Inghilterra, contro gli ebrei.

«Tutti gli inglesi — scrive il «New Leader» — hanno da riscontrare qualche sfavorevole motivo sul conto degli ebrei, in conseguenza dei numerosi episodi verificatisi nelle affollate città di provincia.

Soprattutto suscita repulsione la mancanza negli ebrei di ogni senso di solidarietà. In molti centri di sfollamento essi sono stati i primi a portare via gli alloggi agli inglesi più poveri offrendo prezzi esorbitanti senza alcun riguardo per il vivo malcontento del pubblico.

E' stato pubblicato, in questi giorni un libro in cui contro l'opinione del 90 per cento del popolo inglese si vuole negare la luce del sole, ossia dimostrare che i giudei non controllano in Inghilterra la stampa, le industrie, le finanze ed il teatro, facendo anche da ispiratori dei provvedimenti governativi. Tutti sanno invece che il controllo ebraico, con la connivenza di Churchill, è esteso a tutti questi e ad altri rami della vita britannica. Ed è ciò che avviene in generale negli Altri Paesi — esclusi quelli dell'Asse — ove le minoranze giudaiche sono le dominatrici.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8-99

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio [illegible] Corso Verdi 38, 1 p. Tel 2-11 e [illegible]

ASPETTI DEL CORTILE

La chioccia e i pulcini

Anche la brava gallina, come gli altri esseri femminili viventi nel nostro cortile, va soggetta all'istinto materno. Quando le sorge questa naturale passione, difficilmente si riesce a distorcervela; la vuole spuntare. Accade ciò, d'ordinario, in primavera o d'estate. La pennuta domestica, se invasa dall'estro, o, se volete, dalla incontenuta voglia di mettersi a covare per... dare alla luce una nidiata di pigolanti pulcini (previo il concorso più o meno remoto del superbioso re del pollaio), comincia un bel giorno a farci sentire quel suo ritornello insistente coc coc. Allora si dimette dal suo prezioso ufficio, cessa di regalarci l'ovo, con grave disappunto della padrona.

Ma non sempre l'avveduta e previdente massaia è disposta a secondare il ticchio improvvisato della sua cocca. Preferiva la continuazione fedele della candida offerta, quasi giornaliera su cui faceva assegnamento. Prima però di rassegnarsi alla ingrata sorpresa, prima di darla vinta alla chiocciante gallina, la padrona ricorre ad un tentativo che sa di ricatto. Prova a frastornare il sopravvenuto capriccio della sua dipendente. E la sottopone ad una sequela di bagni freschi, violenti, con un risentimento male represso. Sebbene con questo trucco non sempre riesca a spuntarla la donna. Più spesso è la gallina che vince.

E allora la padrona, costretta a darle ragione suo malgrado, accondiscende a farla covare. E se proprio non tiene in pronto delle ova già fecondate (non tutti i cortili sono provvisti del gallo) si va dalla vicina per ottenere il cambio voluto.

Così si sta combinando la nuova covata.

Si affida alla novellina, a ciò predisposta, una conveniente scorta di uova, proporzionata cioè alla quantità che può comodamente coprire col calore del suo corpo.

Naturalmente, la brava padrona vi si decide allorchè si è preventivamente garantita della serietà del soggetto.

Poichè non è detto di poter fare affidamento sicuro sulla data promessa, sulla dimostrata tendenza della gallina alla maternità.

La padrona sa che certe pennute sono capaci di... ciurlare nel manico. Ossia dopo un effimero indizio apparente di acconciarsi sulle ova raccolte nel nido; tradiscono la parola data, e sbollito il transitorio capriccio, ritornano a far... da gallina.

Però, quando si è accertati della serietà di una chioccia, che si può indubbiamente contare sulla sua assoluta stabilità, la padrona le pone delicatamente sopra la scorta d'ova assegnatale nel nuovo nido approntato. Può servire all'uopo un vecchio cesto, già messo fuori uso.

La novellina, accarezzata affabilmente dalla sua amorevole padrona, si accovaccia stabilmente sulle ova. Vi resta costantemente immobilizzata, senza battere ciglio, nella sua prediletta dimora; e questa, naturalmente deve postarsi in luogo appartato per evitare eventuali disturbi.

Quando la nostra paziente si è del tutto stabilita in questo suo pregevole compito, son guai al solo tentare di stornarnela. Esige la quiete assoluta nella sua prescelta dimora. Ed è anche nel suo diritto. E' conscia dell'impegno a cui s'è votata, sa di doversi adattare alla immobilità per tre lunghe settimane. Ma lo fa volentieri, disposta a pazientare tutto quel tempo per raggiungere il sano ideale, il quale deve certamente sbocciare nel conseguimento della maternità.

Prova un po' a farti vicino al suo nido. Tosto si mostra stizzita, protesta ripetendo le gravi sonore chiocciate. Se insiste, arruffa le penne, indignata, sconvolta; fa sentire la sua rauca stridente contrarietà ripetutamente; può anche passare a vie di fatto allungandoti una violenta beccata, che si ti piglia, ti lacera a sangue la parte colpita. E conviene smettere il tentativo e allontanarsi tosto di lì.

La brava chioccia, nella sua sentita missione, seguita senza scomporsi. Non pensa a null'altro. Non bada a ciò che la circonda. Non ricorda più nemmeno sè stessa; si comporta come se nel mondo non esistesse null'altro, eccettuato l'ufficio cui intende votarsi.

La sua padrona deve sorvegliarla e porgerle accanto con amorosa cura (la confidenza fra le due è reciproca) cibo e bevanda, in apposite ciotole. Talvolta la stessa padrona, nel darle una occhiata la vezzeggia, le parla come per animarla a sostenere pazientemente il compito materno.

Allorchè la buona bestiola si sente vicina alla sospirata maternità, lo dimostra commossa con agitazione insistente, con mosse impazienti, con gesti confusi e un po' rumorosi.

E' con gioia superba che annuncia ai vicini il raggiunto ideale. E ci tiene a divulgarlo. Vuole si faccia attenzione a questo evento gioioso. Il primo pigolio che accenni al suo raggiunto ideale, le mette addosso dei brividi di orgogliosa premura, come se anche i vicini dovessero inchinarsi alla sua bravura.

La padrona sorveglie con affettuosa costanza lo svolgersi di questa intima vicenda. Sa che essa esige attenzione e praticità. Perciò interviene colla sua prudenza operosa, come farebbe una madrina in occasione di un lieto evento dei nostri. Il delicato frangente richiede cautela, benchè la chioccia paziente ci si metta d'impegno a bucare da sola col becco l'uovo che vuole essere schiuso senza indugio, per chiamare alla luce un nuovo pulcino; e occorre pure l'intervento della padrona a secondare, facilitare il compito, ripetuto man mano per l'altre ova, che attendono il turno per la meticolosa schiusura.

Chi sorveglia questa delicata funzione, mette mano per coadiuvarla, secondarla con diligente premura, liberando via via ogni pulcino dal guscio spaccato o frantumato, che presenta delle interne striature sanguigne, tracce rimaste per l'incubazione subita.

Uno dopo l'altro, o anche parecchi ad un tempo, i pulcini neonati vengono districati dal fragile involucro, e ad operazione compiuta, rimane all'intorno del covo una dispersione ingombrante di gusci spezzati o frantumati che la pattumiera s'incarica di raccogliere.

La chioccia si vede superbamente e intimamente attorniata dai vispi frugoletti, che tengono tuttora delle fattezze dell'ovo d'onde sono venuti; e sembrano dapprima dei rotondi batuffoli di soffice bambagia, da cui spuntano minuscoli il beccuccio e le zampine; e queste ova stentano a sostenere quel corpicino.

Nei primi giorni la chioccia usa prudenza coi figli, va cauta nell'educarli e sorvegliarli. E con che rigore se li protegge! E' un pigolio seguitato, quasi noioso, che ferve d'intorno alla madre, intenta e preoccupata per quelle iniziate esistenze.

Essa ora non pensa alla sua, ma alla loro preziosa esistenza. Maternità istintiva, ma non meno commovente ed ammirevole.

La chioccia nel primo periodo di intimità famigliare è tutta intenta e preoccupata pei suoi piccini nel custodirseli accanto, bisognosi del sano tepore che emana dal suo corpo logorato. Com'è ridotta, poveretta, in tre settimane di covatura! Tutta pelle e dossa. Sicuro. Per la padrona era un impegno l'obbligare la chioccia a pigliare la imbeccata. Le metteva accanto la ciotola piena, ma la bestiola la trascurava, per nutrire i piccini.

Ora che questi si trastullano vispi e giojosi, anche la madre può permettersi d'ingoiare qualche briciola, tanto per non morire d'inedia. Ma quando le si porgeva, accanto il mangime, per primo impulso s'affrettava a riempire il becco suo per porgere il nutrimento ai figlioli; e con che premura offriva a ciascuno, per turno, la dovuta porzione, con quel suo affannato co co.

Ma i piccoli fanno presto ad uscire di minoranza. La madre prudente comincia ad uscire con essi dal covo. E' un avvenimento il vederli saltellare in comitiva, e ingegnarsi a far tante coscite da soli. In principio non si azzardano ad allontanarsi che per tratti brevi dal nido. Diradano però la cautela in misura che aumenta il loro sviluppo, che progredisce allegramente. E quando la buona mamma si acconcia coi piccoli nell'intimità del tiepido covo, procura di custodirli insieme sotto le ali.

In un primo tempo c'è posto per tutti. Ed è bello il vederseli così accoccolati in frotta lì sotto, mentre qualche sventatello si azzarda ad uscire d'un tratto per far subito capolino dalla soffice protezione materna; ma poi si affretta a ritornare in rifugio, e permette ad un fratellino la ripetizione della bravata. Un altro, per non essere da meno, sale di colpo sul dorso e perfino sul capo della chioccia, la quale sembra compiaciuta del gesto arduo del suo rampollo, già desideroso di emanciparsi, poichè si vede raggiunta quella prominenza scarlatta sulla testina e sulla gola che sembrano grani di acceso corallo.

E' poi simpatica cosa il vederli girovagare liberamente in cortile, sempre in frotta però e obbedienti verso la madre operosa, che non ristà dall'esplorare, indagare in giro con vigorosa costanza per rintracciare un granello, un bruco, una briciola non per sè, ma da porgere tosto ai suoi frugoli, impazienti e pettegoli, che fan presto a seguire il vezzo materno nel razzolare con una zampetta per volta.

Come gallina, si sa, è una bestia minchiona distratta indolente; ma divenuta poi madre, con tanti rampolli da proteggere, la cosa è diversa. Assume una posa autoritaria, diviene energica coraggiosa, così che al bisogno sa imporsi, supera gli ostacoli e la spunta in eventi scabrosi. Lotta e si difende anche dai più forti rapaci. Conscia della sua missione, la compie con zelo, senza mai venirne meno, senza titubanze, smarrimenti od indugi, fino a raggiungere intero lo scopo assegnatole da Madre Natura.

Pietro Mattioni

Sguardo al passato

Memorie locali su Attila

Moltissime cronache e tradizioni ci raccontano le memorie locali su Attila, il distruttore di Aquileia.

Attila stava già per ritirarsi, quando vide uno stuolo di cicogne, che se ne partiva da Aquileia.

«Sono costrette dalla fame ad abbandonare il loro nido, restiamo dunque ad aspettare», pensò Attila, e rimane allora finchè gli assediati dovettero arrendersi.

Un giorno Attila fece, solo soletto, una ricognizione notturna attorno alle mura; e fu sorpreso.

Allora, l'arco in pugno, la spada fra i denti, mandando fiamme dagli occhi, si fece strada — racconta Alma Brioni in un suo breve saggio in proposito — fra le schiere dei nemici, abbandonando nelle loro mani solamente il suo cimiero...

Tre anni durò l'assedio. Quando s'era avvicinato alla città, passò un vento sulla campagna, che disseccò le piante e bruciò l'erba. E vi fu tanta guerra, che il sangue correva per terra, come un canale, che corre al mare. Finalmente re Menappo e suo fratello Antiocco, dovettero ritirarsi con il popolo e su barche nere, vestiti a lutto, a notte inoltrata, mossero verso Bel (o Mal) grado, che poi fu detto Grado. Prima di partire, vollero ingannare il nemico, ponendo sui bastioni dei fantocci di legno con elmi in testa; e la cosa non venne scoperta che parecchi giorni dopo.

Il popolo scavò, prima di abbandonare la città, un gran pozzo, e vi gettò tutto l'oro e le gemme, poi lo ricoprì di terra. Dopo la distruzione della città, però, non se ne rinvenne traccia alcuna.

Questa tradizione rimase tanto viva che ancora fin poco tempo fa nei contratti di compra-vendita di un terreno, il venditore si riservava sempre il pozzo, se per caso venisse scoperto: «salvo il pozzo d'oro».

Protezione antiaerea

La prossima attuazione del segnale di limitato allarme

La Prefettura, Comitato provinciale protezione antiaerea, comunica:

«L'autorità competente sta per emanare disposizioni fissanti le modalità per un nuovo segnale di limitato allarme aereo relativo ai pericoli di mitragliamento. In attesa di entrata in vigore di detto segnale, che sarà portato tempestivamente a conoscenza di tutti, si avverte la popolazione che verificandosi mitragliamenti da parte di aerei nemici, prossimi o lontani, ognuno deve entrare nel più vicino portone o rifugio purchè quest'ultimo immediatamente adiacente».

Assegno speciale di emergenza

a favore del personale civile di Stato di ruolo e non di ruolo

Il Prefetto ha diramato a tutti gli uffici statali della provincia di Gorizia, la seguente circolare:

«Il Ministero degli Interni, Direzione generale degli affari generali e del personale, con sua nota del 28 luglio u. s. ha comunicato di aver interessato quello delle Finanze, per la concessione a decorrere dal 1. luglio 1944 dell'assegno di emergenza istituito con decreto legge 28 giugno 1944 n. 415 («Gazzetta Ufficiale», n. 171 del 27 luglio 1944), a favore del personale civile di Stato di ruolo e non di ruolo di questa provincia. L'assegno giornaliero per vari gradi e categoria del personale suddetto non potrà superare il quarto della nuova diaria prevista per le ordinarie missioni fuori residenza con un minimo di lire 30 giornaliere.

In attesa che il Ministero delle Finanze emetta apposito decreto, ed in considerazione dell'attuale stato di emergenza, ha ritenuto opportuno di autorizzare i vari uffici statali della provincia a corrispondere al proprio personale l'assegno di cui sopra, limitatamente per ora al trimestre luglio - settembre, anno corrente».

Permessi di soggiorno nel Litorale Adriatico

La Prefettura comunica:

Il comunicato riguardante i permessi di soggiorno nel Litorale Adriatico, erroneamente pubblicato giorni or sono dai giornali locali, non è mai stato emanato dagli organi competenti di questa provincia e perciò non ha nessuna validità.

La concessione ed il rinnovo dei permessi di soggiorno è sempre di stretta competenza della Prefettura e prosegue con immutata procedura.

Il controllo delle biciclette già censite

Oggi dal n. GO AD 1 al n. GO AD 300

Tutti i proprietari e depositari di biciclette già censite, sono invitati a presentarsi all'apposita commissione nel cortile del Dopolavoro Aziende Industriali (passaggio Edling), secondo il turno prestabilito ch'è basato sul numero della targa segnato sulle ricevute di denuncia in possesso degli interessati.

Oggi sono chiamati, secondo il turno di presentazione, per i possessori delle ricevute dal n. GO AD 1 al n. GO AD 300.

Domani sabato si presenteranno i detentori delle ricevute dal numero GO AD 301 al n. GO AD 600.

Domande di rinnovazione per licenze circolazione automezzi

Come annunciato, entro oggi venerdì 29 settembre, gli interessati dovranno presentare al Consiglio provinciale dell'economia domanda di rinnovazione delle licenze di circolazione per automezzi redatta su appositi moduli da ritirarsi presso il Consiglio stesso, stanza n. 3, durante le ore d'ufficio.

La chiusura delle colonie estive dell'Opera Balilla

Seimila bambini hanno beneficiato dell'assistenza

Ieri si è chiuso in città e provincia il terzo turno delle colonie estive organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla. A questo turno hanno partecipato due mila fanciulli di ambo i sessi i quali hanno beneficiato di un buon trattamento alimentare della assistenza sanitaria ed educativa. I frequentanti di questo terzo turno erano in provincia e cioè nei sette Comune della zona friulana, 1550 e 450 nelle colonie di Gorizia, presso la Casa Balilla, in via Codelli, a Straccis e Lucinico. In complesso quest'anno nei tre turni hanno beneficato dell'assistenza dell'Opera Balilla ben sei mila bambini. Una bella cifra ed una assistenza degna di nota per le premure affettuose con le quali è stata fatta e che non ha mancato di dare i suoi buoni frutti a favore dei figli del popolo.

Il 2 ottobre apertura dei ricreatori dell'Opera Balilla

Il giorno 2 ottobre p. v. sarà effettuata l'apertura a Gorizia, Cormons e Romans d'Isonzo, dei ricreatori dell'Opera Balilla. Oltre alla refezione quotidiana, i piccoli godranno di ore di svago, di ripetizioni e di trattenimenti ameni.

Si frattura un braccio giocando con il cane

Il piccolo Guido Spironcelli di otto anni abitante con la famiglia in via dei Campi, giocherellando con un cane lupo nel cortile di casa, veniva da questi gettato a terra. Nella caduta il bambino riportava la frattura del braccio sinistro. Il medico di turno dell'Ospedale Civile, ove lo Spironcelli è stato accolto, ha giudicato la lesione guaribile in tre settimane.

Furto di una bici e di un cavallo

La ventinovenne Gabriella Cei fu Bartolomeo, abitante in via delle Alpi Giulie n. 23, ha denunciato ieri al Commissario di turno alla Polizia di essere stata derubata da ignoti della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita nell'atrio di casa.

Ieri sera si è presentato in Questura l'agricoltore Pietro Menig fu Giusto, di 65 anni, abitante in via Garzarolli n. 51, per denunciare il furto di un cavallo del valore di venti mila lire.

Un camino in flamme

Un incendio si è sviluppato ieri nel pomeriggio nel camino dell'abitazione di Giuseppe Bisiach, abitante in via Alviano n. 9. I vigili del fuoco accorsi subito potevano in breve domare l'incendio che ha arrecato lievi danni.

Raccolta della frutta

L'autunno è l'epoca della raccolta della frutta e specialmente delle pomacee a maturazione autunno-inverno. Si usano perciò apposite scale, che devono essere leggere, ma nello stesso tempo resistenti e bene equilibrate per non danneggiare le piante.

I recipienti che si impiegano per la raccolta non devono essere tali da recar danno ai frutti e devono permettere rapidità di movimenti al raccoglitore.

E' necessario tener separata la frutta buona da quella guasta e da quella che comunque presenti caratteristiche tali da non renderla commerciabile e manifesti forme incipienti di marciume.

E' buona norma astenersi dal raccogliere la frutta ancora bagnata di rugiada o subito dopo la pioggia.

Anche la raccolta delle noci e delle castagne richiede alcuni accorgimenti: si provvede alla bacchiatura delle noci quando il mallo si screpola, ma sempre prima che si apra completamente. Le noci appena raccolte si dispongono in mucchi non più alti di 10 centimetri, in locali asciutti e ventilati. Si rimuovono tutti i giorni fino a quando il mallo si è completamente aperto. Si provvede poi alla lavatura e spesso si ricorre all'azione dell'anidride solforosa per fare acquistare al guscio la caratteristica tinta paglierina.

In ottobre si inizia la raccolta delle castagne. I frutti devono essere conservati in locali sani e ventilati, dopo averli sottoposti ad un bagno in acqua semplice a temperatura ordinaria per 20 giorni subito dopo la cura. Altra pratica di buona conservazione consiste nel far subire alle castagne una breve fermentazione [illegible]. Le castagne possono anche essere essiccate con rudimentali essiccatoi al fuoco diretto, e [illegible] trasformate in farina.

Uno scivolone dalle scale

La ventenne Enrichetta Dorigo di Riccardo, da Gorizia, è stata trasportata dalla Croce Verde all'Ospedale Civile di via Brigata Pavia per una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro riportata in seguito ad una caduta accidentale dalle scale della sua casa. Ne avrà per una decina di giorni.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

28 settembre 1944 XXII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

29 settembre — San Michele

OSCURAMENTO Dalle ore 19,50 alle ore 7.

COPRIFUOCO Dalle ore 23 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO Presta servizio di turno la farmacia Venuti in via Rabatta 18, tel. 5-17.

STABILIMENTO BAGNI Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: Le due sorelle. Prima alle ore 16, ult. alle 19,30.
CENTRALE: Circo Tonelli. Prima ore 16, ultima 19,30.
MODERNO: Eravamo sette vedove. Prima ore 17, ult. 19,30.
ITALIA: Beatrice Cenci. Prima ore 16,30, ultima 19,30.

Annonaria

L'odierna distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi venerdì 29 settembre, sono in vendita le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Bregant Guido, corso Muti; Bressani, via Leoni; Brumat, Rafut; Brumat sorelle, via Aquileia; Budigna, via Veniero; Cabas, via Torriani; Camauli, via don Bosco; Cermelj, piazza De Amicis; Cernich Massimiliano, piazza S. Antonio.

Le uova che saranno vendute a lire 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 23 della carta annonaria per generi alimentari vari, di nona emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Il sapone per i pubblici esercizi

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che nei prossimi giorni verrà iniziata la distribuzione del sapone di bucato per i pubblici esercizi. I buoni verdi, che verranno emessi per un quantitativo corrispondente alle assegnazioni per i mesi di settembre ed ottobre corrente anno dovranno come di consueto essere ritirati dagli interessati presso l'ufficio annonario provinciale entro il 31 ottobre.

Affilando una falce

Emilio Dorida di Enrico, di 18 anni, da Salcano, mentre stava affilando la falce si è prodotto un taglio al pollice della mano sinistra per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia che giudicavano guaribile in una decina di giorni.

Cronaca di Cormòns

Per la protezione antiaerea a Povia

I nostri concittadini abitanti a Povia con comprensibile preoccupazione chiedono alle autorità competenti che anche presso quel borgo venga allestito un rifugio, che consenta anche a loro una certa protezione dalle minacce aeree che non ammettono la possibilità nè di rimanere esposti, nè di disperdersi per la campagna. Fanno inoltre notare [illegible] frequente [illegible] la gente che al momento dell'urlo della sirena si avvia verso Cormons e provenienti da [illegible] località contermini che impossibilitata per divieto a sostare presso il borgo [illegible] stretta, esposta completamente alle minacce aeree.

Le ragioni che abbiamo raccolte e che molto volentieri pubblichiamo si appalesano in tutta la loro legittimità e per cui crediamo che le autorità preposte non mancheranno di prendere [illegible] in merito all'urgente [illegible] necessità di accogliere i desiderata degli abitanti del nostro ridente borgo.

Durante gli allarmi aerei

Evitare ogni negligenza, che potrebbe [illegible] la nostra persona durante gli allarmi aerei. Nel nostro interesse viene esortato di scendere nei rifugi al più presto possibile poichè ogni indugio, ogni [illegible] mancanza di cautela potrebbe costarci assai caro ed aver [illegible] periglose. Pertanto la massima prudenza [illegible] di cui [illegible] l'incolumità [illegible] nostra [illegible] salvaguardata.

Prezzo della carta da macero

Il [illegible] n. 35 del Commissario dei prezzi reca le disposizioni sul prezzo della carta da macero per le cartiere, franco vagone o veicolo partenza, [illegible] il quale trova in pubblicazione presso la cancelleria comunale.

L'orario festivo dei pubblici esercizi

Il Commissario Prefettizio rende noto che per superiore disposizione l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici di osteria [illegible] è fissato nei giorni festivi fino a nuovo ordine, rispettivamente dalle ore 11 alle 14 e dalle ore 18 alle 20. E' facoltativa l'applicazione dell'orario suddetto ai ristoranti, trattorie ed osterie con annesso albergo.

Tale disposizione è stata presa per venire incontro alla categoria [illegible] delle [illegible] mentata [illegible] di vino, di bevande in genere e di consumazioni di pasti.

Prenotare i concimi chimici

Le domande di prenotazione fertilizzanti per la campagna agraria 1944-45 come è stato a suo tempo accennato, vanno presentate entro il 30 settembre [illegible] rispettivi uffici comunali di accertamenti agricoli.

Poichè risulta che moltissimi agricoltori non hanno sinora provveduto alla denuncia della superficie che intendono investire a frumento, granoturco e patate è consigliabile — nel loro interesse — che si affrettino a presentarla agli uffici incaricati poichè l'attendere ulteriormente significherebbe vedersi privati di ogni assegnazione.

A loro volta gli uffici comunali accertamenti agricoli provvederanno per l'inoltro delle domande all'Unione provinciale degli agricoltori di Gorizia, la quale curerà poi la distribuzione dei buoni tramite gli uffici dipendenti, secondo il seguente calendario:

A Gorizia presso l'Ufficio assegnazioni lunedì 9 ottobre; a Capriva di Cormons presso l'ufficio comunale accertamenti agricoli domenica 8 ottobre; a Cormons presso l'Ufficio Zona domenica 8; a Farra d'Isonzo presso il recapito di Gradisca d'Isonzo dell'Unione Agricoltori domenica 8; a Gradisca presso l'Ufficio recapito domenica 8; a Mariano del Friuli presso l'Ufficio accertamenti agricoli domenica 8; a Romans d'Isonzo presso il recapito dell'Unione agricoltori domenica 8; a Sagrado d'Isonzo presso il recapito di Gradisca dell'Unione agricoltori domenica 8. Eccettuato che a Mariano del Friuli ove verranno distribuiti nel pomeriggio negli altri siti la distribuzione stessa verrà effettuata nelle ore antimeridiane.

Gli infortuni sul lavoro

Mentre stava eseguendo alcuni lavori presso la sega circolare nello stabilimento di sedie della ditta S. A. Tonon in Manzano, il quindicenne Tullio Buccino riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra.

— Il ventiquattrenne Romano Piani occupato presso lo stesso stabilimento riportava una contusione al dorso del piede sinistro in seguito a caduta da un telaio di legno.

Entrambi i suddetti infortunati hanno ricevuto le cure del caso presso il medico comunale e vennero giudicati guaribili rispettivamente in otto o dieci giorni.

La nota sportiva

Il campionato veterani ciclisti

Rimandata a causa del cattivo tempo, domenica prossima 1. ottobre verrà effettuata la corsa riservata ai veterani del ciclismo locale.

Ai favoriti Brandolin, Marcon e Bracco saranno opposti Zanella, Marini e forse anche Mian, senza escludere l'anziano Amo Ciani che preso dal più giovanile entusiasmo punta con fervore di speranze al successo. Accanto a questi nomi rappresentativi del ciclismo cormonese si notano altri elementi di primo piano, per cui il successo della gara è completamente assicurato.

Il percorso quantunque breve, due volte il giro di Brazzano-San Giovanni al Natisone, può considerarsi un'ardua prova per le sue curve caratteristiche e per i suoi lievi ma faticosi dislivelli.

L'appuntamento dei concorrenti e degli sportivi è fissato per le ore 14 di domenica prossima presso la trattoria «Alla bella Gisella» mentre il via sarà dato alle ore 15 precise.

U D I N E

Liquidazione anticipata delle pensioni per vecchiaia

La direzione della sede provinciale di Udine dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

Con provvedimento legislativo in corso di pubblicazione sono state fissate le norme per la liquidazione anticipata delle pensioni di vecchiaia derivanti dall'assicurazione obbligatoria. Detta liquidazione anticipata può essere richiesta, a partire dal 1. luglio 1944, da coloro i quali abbiano compiuto il cinquantesimo anno d'età, se donne, e il cinquantacinquesimo anno di età se uomini, sempreché risultino soddisfatte le condizioni di assicurazione e di contribuzione stabilite per il diritto alla pensione di vecchiaia dal Decreto Legge 14 aprile 1939 n. 636, e successive modificazioni.

La pensione anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento dell'anno di età precedente la domanda, sempreché alla data di compimento dell'età stessa risultino soddisfatte le condizioni predette.

La riduzione che sarà apportata all'ammontare della pensione che sarebbe spettata all'assicurato, sarà determinata in ragione:

per gli uomini: del 30% se l'assicurato ha compiuto 55 anni di età; del 25% se ne ha compiuto 56; del 20% se ne ha compiuti 57; del 14% se ne ha compiuti 58; del 8% se ne ha compiuti 59.

per le donne: del 20% se l'assicurata ha compiuto 50 anni di età; del 23% se ne ha compiuti 51; del 18% se ne ha compiuto 52; del 12% se ne ha compiuto 53; del 6% se ne ha compiuto 54.

Nel caso di liquidazione anticipata della pensione, i limiti di età dei figli (16 se operai, 18 se impiegati) per le relative maggiorazioni sono ridotti di tanti anni quanti sono quelli corrispondenti all'anticipazione ottenuta. Per i periodi di lavoro successivi alla liquidazione anticipata della pensione permane l'obbligo dell'assicurazione fino ai limiti di età fissati dall'art. 3 del D. L. 14 aprile 1939 n. 636.

I contributi versati dopo la liquidazione della pensione daranno luogo, al raggiungimento dell'età stabilita dall'art. 9 dello stesso D.L. alla liquidazione di un supplemento di rendita che sarà calcolato secondo speciali tariffe che verranno approvate con apposito Decreto Legislativo.

Ai commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento

L'Unione commercianti avverte i negozianti autorizzati alla vendita dei prodotti «Congrat» che gli appositi stampati per il versamento dei buoni d'acquisto di cui alle disposizioni del Consiglio provinciale dell'economia, contenute nella circolare P. N. 10585 del 16 corrente a suo tempo inviata a tutti gli interessati, sono da ritirarsi presso la cartoleria Alfonso Benedetti, via Mercatovecchio.

Notizie alla Croce Rossa

Tramite la Croce Rossa Centrale Italiana di Aprica (Sondrio), sono giunte notizie radio trasmesse di congiunti delle terre invase dei sottoelencati nominativi. Si pregano gli interessati di venire a ritirare la corrispondenza che li riguarda e che non può essere recapitata per insufficienza di indirizzo: a Broglia Torrara Wanda dal padre Carlo; a Balzogo Pietro dal figlio Mario; a Borto Emilio; a Balassi Romana dal figlio Bruno; a Bellutto Girolamo da Bevilacqua Bossi; a Bergnor dal nipote Giuseppe; a Curti Giovanni dalla nonna Tina; a Candosi Matilde da Cecilio; a Cattacutti Pietro; a Cosseano Attilio; a Fabbris Emma da Borzan Samuele; a Fabio Marco da Giulia; a Fusolo Federico da La Torta Nicola; a Geserle Dina da Angelo; a Lonzo Biagio dal padre; a Martucci Vari Maria da Giulio; a Mattaro Mari[illegible]; a Massaro Teresa; a Montanari Filomena; a Nicoloso Bolli de Forcen Pietro; a Parinello Aniello dal figlio Giovanni; alla famiglia Prattoin; a Pitton Francesco da Lucella; a Panceroni Giovanni da Elsa e mamma; a Posanelli Romeo da Suor Ofelia; a Romeo Salvatore da mamma e Paolo; a Saggio Marchisello da Maria; a Sorani Rosa; alla famiglia Tobolo da Battista; a Testoldi don Guido; a Tarattolo Filippo da Antonio; a Tommasi Francesco da Michele; a Venturini Luigi; a Zazani Franco dai genitori.

Grave investimento d'auto in viale Tricesimo

Verso le ore 10 di mercoledì scorso avveniva in viale Tricesimo un pauroso investimento stradale, in cui rimaneva fortemente contuso Antonio Bengala fu Pietro di 60 anni residente a Pavia di Udine. Con lo stesso automezzo investitore il ferito è stato trasportato al nostro Ospedale civile ove veniva accolto con prognosi riservata per frattura della base cranica con confusione cerebrale.

Nozze

Nella Basilica della B. V. della Grazie di Udine, adorna di fiori e allietata da musiche, ieri mattina si sono uniti in matrimonio il dr. Germano Castellani, figlio del compianto dott. Lodovico, e la gentile signorina Mariola Sacchetto, figlia del dott. Gio. Ferruccio, vice direttore della Banca commerciale italiana, nostra succursale.

Testimonio per lo sposo il fratello dott. Tristano; per la sposa il fratello Giannantonio, studente in ingegneria.

La cerimonia, riuscita nella sua intimità veramente toccante, è stata celebrata da Padre Pietro Sella dei Servi di Maria di Trieste, il quale aveva invocato ed ottenuto sugli sposi le benedizioni del Santo Padre e del nostro Arcivescovo.

I moltissimi omaggi floreali e i ricchi doni e la grande quantità di telegrammi e lettere augurali hanno testimoniato dell'affetto e delle simpatie cui sono attorniati i due giovani e le loro famiglie.

Agli sposi giungano i nostri più vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Avviso per gli operai di Torre

Gli operai già occupati presso il Feldbekl. d. LW. 2/VIII di Torre, possono ritirare presso i Sindacati dell'Industria di Pordenone, la dichiarazione relativa al loro licenziamento.

Si raccomanda di custodire tali dichiarazioni con la massima cura, perchè devono essere presentate al nuovo datore di lavoro.

Una parte degli operai non ha provveduto ancora a consegnare il tesserino personale (Ausweis). Questi provvedano immediatamente a consegnare il tesserino presso l'Ufficio paga dello Stabilimento di Torre, per evitare che, a loro carico vengano presi severi provvedimenti.

FELDBEKLEIDUNGSAMT der LW. 2/VIII

L'opera dei "fuori legge"

Un furgoncino estorto

Il commerciante Antonio Tonutti fu Giuseppe transitava l'altra mattina a bordo di un suo furgoncino «Balilla» nei pressi di Montegnacco? diretto a Udine. Egli aveva con sè otto sacchi di carbone che intendeva trasportarli in città per la sua bisogna. Senonchè improvvisamente si vedeva fermare in mezzo alla strada da sei individui i quali, con la forza delle armi puntate, costringevano lo sfortunato Tonutti a trasportarli fino al paese di Vedronza. Qui giunti i sei sconosciuti scaricavano il carbone e il suo proprietario, dandosi poi alla campagna con l'automezzo.

Forzata consegna di tabacco

Innocenza Urbano fu Benedetto di 63 anni, gerente la rivendita di generi di privativa nella frazione di Variano di Basiliano, incaricava lunedì scorso la propria figlia Fede Fontoni di 23 anni, di eseguire il ritiro al deposito del quantitativo di tabacco necessario per le razioni settimanali di quella frazione. Compiuto il prelevamento la giovane se ne ritornava percorrendo la strada che da Bressa porta a Variano quando — saranno state le ore 11 — quattro individui sbucavano da una vicina siepe costringendola, armi alla mano, a sostare. Allora sveltamente si impossessavano degli 11 chilogrammi di tabacco che la ragazza aveva con sè dileguandosi poscia per la campagna.

In frazione S. Marco del comune di Mereto di Tomba, nella rivendita tabacchi gestita da Antonietta Fabbro fu Lorenzo, di 41 anni, si presentavano, sempre il giorno 25, poco dopo il tocco, sette malfattori che con le armi alla mano asportavano i due chili di tabacco ivi esistente che doveva essere distribuito alla locale popolazione.

Il cadavere di un uomo rinvenuto nell'Aussa

L'altro giorno nel fiume Aussa, in località Gallinazza di Torviscosa, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 30. Nessun documento egli aveva addosso, atto alla sua identificazione.

Il cadavere presentava due colpi di rivoltella alla nuca. La salma, dopo le opportune constatazioni è stata trasportata nella cella mortuaria del vicino Cimitero.

La bicicletta, la pece greca e le carte annonarie

Recatosi ieri in via Veneto, per certi suoi acquisti, Lino Fasiolo fu Primo, abitante in via Catania, lasciava per pochi minuti la sua bicicletta all'esterno di un negozio. Facile intuire che il velocipede, in quella breve assenza, è sparito, ma è sparita con esso — posta com'era sul portapacchi — una valigetta contenente un chilo di pece greca e parecchie carte annonarie intestate alla famiglia del Fasiolo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è spirato

Ermacora Vicario

La ditta GIOVANNI PELIZZO, che da molti anni lo annoverò tra i suoi affezionati collaboratori, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, li 28 settembre 1944.

I dipendenti della Ditta Giovanni Pelizzo si associano al lutto della famiglia Vicario per la perdita del caro collega ERMACORA.

Il 9 settembre è morto lontano dai suoi cari

Vincenzo Pelaia

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA DEL PRA, il figlio TOMMASO (assente), la figlia CONCETTA e i PARENTI tutti.

Gemona, 28 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PANSERI e MAURO ringraziano sentitamente quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara

Angela Roncarolo ved. Panseri

Udine, 29 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DORIO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo grato sentitamente ringraziano il Commissario Prefettizio di Udine, Autorità, personale dipendente dal Comune, amici e tutti coloro che con la loro presenza e con opere di bene si sono associati al loro grande dolore per la perdita della cara congiunta

Elisa Marini in Dorio

Conseguenze del mitragliamento di aerei contro un treno

Ai primi colpi di mitraglia nemici abbattutisi l'altro giorno sul convoglio ferroviario, di cui abbiamo data notizia, il diciannovenne Domenico Fontoni di Umberto residente a Campoformido si gettava violentemente dalla vettura nel tentativo di raggiungere un riparo nel sottostante fossato. Ma, forse per la troppa veemenza presa nel compiere il salto, egli cadeva malamente a terra rotolando poscia lungo la scarpata. Allontanatisi gli aerei incursori egli si recava all'ambulatorio del nostro Ospedale ove gli veniva medicata una contusione al gomito sinistro che costringerà il braccio all'immobilità per una decina di giorni.

Annunci economici

Annunci sanitari